

Lodevole
Municipio di Bellinzona
Piazza Nosetto
6500 Bellinzona

Bellinzona, 10 marzo 2026

Egregio Signor Sindaco,
Egregi Signori Municipali,
avvalendoci della facoltà concessa dalla LOC e dei relativi disposti del Regolamento comunale inoltriamo la seguente

Mozione

Per una revisione della gestione del carnevale Rabadan, in particolare per le serate/nottate, con il coinvolgimento di cittadini, famiglie, associazioni giovanili, operatori sociali e culturali, tramite un processo partecipativo affidato ad uno studio specialista per un investimento di CHF 20'000.00 max.

Premessa

Alla luce dell'irricevibilità decretata dal Municipio della mozione del 16 febbraio scorso inoltriamo in considerazione dell'importanza definita nella missiva stessa da parte del Municipio inerente all'organizzazione di una delle principali manifestazioni bellinzonesi, la seguente mozione, per la quale si ritiene importante il coinvolgimento del Consiglio comunale e non solo tramite un processo partecipativo. Il Carnevale di Bellinzona è di tutte e tutti, soprattutto di chi vuole unicamente divertirsi pagando un biglietto senza rischiare la vita.

"La mozione solleva un tema invero importante: la sostenibilità dell'organizzazione del Carnevale Rabadan, in riferimento all'affluenza e alla sicurezza, al comportamento di parte dei giovani e giovanissimi che partecipano ai festeggiamenti, in particolare durante le ore notturne. Il Municipio - alla luce del bilancio dell'edizione 2026 del Carnevale - nelle prossime settimane intende approfondire questi temi, coinvolgendo la Società Rabadan e i propri servizi, in primis la Polizia comunale. Si tratterà di capire se e, eventualmente come, in vista della prossima edizione del Carnevale, andranno apportati accorgimenti e modifiche alle modalità organizzative per far fronte alle criticità sollevate nella mozione. Pur quindi comprendendo le motivazioni delle mozionanti, non possiamo non osservare che la mozione pone all'Esecutivo una serie di richieste circa il modello organizzativo del Carnevale che non rientrano nelle competenze del Consiglio comunale indicate nell'art. 13 della LOC. Si tratta invero di competenze generali, amministrative e di polizia che rientrano appieno nelle competenze del Municipio (art. 106 e 107 LOC). Come già detto, ritenuto che il Municipio condivide la pertinenza di talune considerazioni fatte dalle mozionanti, sarà sua premura attivarsi per valutare e approfondire le indicazioni e, se del caso, con la Società Rabadan valutare eventuali misure."

Non si può celebrare il successo di manifestazioni su suolo pubblico e con autorizzazione municipale unicamente attraverso numeri record di affluenza.

Per quanto riguarda il Rabadan una narrazione che rischia di oscurare problematiche evidenti e ormai ricorrenti, generate da un modello organizzativo che sembra privilegiare sempre più gli aspetti economici rispetto alla qualità sociale e culturale dell'evento.

La città di Bellinzona afferma di voler essere vicina alle famiglie, promuoversi quale capitale culturale e valorizzare il proprio patrimonio UNESCO. È quindi legittimo chiedersi se la gestione, ad esempio, del carnevale sia ancora coerente con questi obiettivi.

Negli ultimi anni, e anche nell'edizione attuale, sono emersi segnali preoccupanti che, rispetto alle belle immagini d'effetto dei cortei, hanno trovato spazio nei media solo dopo casi gravi.

Giovanissimi in stato di ebbrezza e/o sotto l'effetto di stupefacenti, minorenni non accompagnati nelle ore notturne, pestaggi che per miracolo non hanno avuto esiti letali, comportamenti inadeguati e la necessità di allestire un pronto soccorso direttamente all'interno dell'area della festa, con un continuo via vai di ambulanze, come confermato dagli addetti ai lavori.

Tutto questo pone un interrogativo serio: che immagine della città stiamo offrendo e quale modello di divertimento stiamo legittimando?

Non è accettabile limitarsi ad attribuire la responsabilità a chi organizza, in questo caso, un'Associazione (ai sensi dell'art.60 del Codice civile svizzero), i cui membri perseguono lo scopo di mantenere viva la tradizione carnascialesca bellinzonese e ai quali vengono simbolicamente consegnate le chiavi della città.

Quando un evento occupa il demanio e viene autorizzato e sostenuto finanziariamente dalle istituzioni, anche l'ente pubblico ha precise responsabilità sulla sua proprietà in termini di prevenzione, sicurezza e tutela dei minorenni.

Lo dice anche il regolamento comunale stesso agli artt.

Art. 100 I beni comunali si suddividono in beni patrimoniali, beni amministrativi e beni di uso comune.

Art. 101 3 Per beni di uso comune si intendono quei beni direttamente accessibili agli amministrati senza intervento degli organi comunali, quali ad esempio le strade, le piazze, i giardini pubblici, la golen, i corsi d'acqua.

Art. 103 L'amministrazione dei beni comunali compete al Municipio, riservate le competenze delegate.

Art. 105 I beni d'uso comune soggiacciono all'utilizzazione collettiva, intesa di regola in modo libero, gratuito e uguale per tutti.

Art. 106 1 Soggiace a preventiva autorizzazione l'utilizzazione di poca intensità e limitata nel tempo dei beni d'uso comune. 2 L'autorizzazione viene di regola accordata se non vi si oppongono motivi preponderanti di ordine pubblico, di sicurezza o di igiene e previa valutazione degli interessi in gioco. 3 L'autorizzazione può essere subordinata a condizioni, segnatamente per prevenire danni ai beni pubblici o di terzi

La legge cantonale sugli esercizi pubblici e la normativa in materia di tutela dei minorenni stabiliscono inoltre principi precisi:

- i giovani sotto i 16 anni dopo le 23.00 devono essere accompagnati;
- in caso di dubbi circa l'età, il gerente e/o il personale di servizio deve esigere la presentazione di un documento ufficiale di legittimazione.
- in Ticino è vietata la vendita e la somministrazione di alcol ai minori di 18 anni;
- è proibito servire alcolici a persone in evidente stato di ebbrezza;
- tale divieto riguarda non solo i gestori, ma anche gli avventori che dovessero fornire bevande alcoliche.

Alla luce di queste disposizioni, diventa legittimo chiedersi se durante le serate/nottate del carnevale tali principi vengano realmente rispettati e controllati con sufficiente rigore. Non è credibile né responsabile scaricare l'intera responsabilità sui genitori e sui giovani, quando la manifestazione occupa suolo pubblico che viene delimitato e recintato con entrate a pagamento, viene autorizzata dalle autorità e si svolge sotto l'egida della città.

All'ingresso di questa grande discoteca a cielo aperto, i controlli dei documenti d'identità, le verifiche sulla presenza di bottiglie di vetro, che immancabilmente poi si vedono per le strade, di armi bianche, ecc. devono essere severe alla pari di qualsiasi struttura privata.

Risulta sul sito dell'Associazione Rabadan un regolamento che non sembra essere stato rispettato agli accessi. Viene indicato che L'accesso è permesso solo a persone in possesso di un documento d'identità. I controlli di questi documenti non sono stati eseguiti. Il regolamento prosegue con altre indicazioni che nulla hanno a che vedere con un carnevale in cui i partecipanti dovrebbero unicamente divertirsi.

https://rabadan.ch/wp-content/uploads/2026/01/Rabadan_Regolamento_Sicurezza_2026.pdf

Così come il dispositivo di sicurezza deve essere in misura idonea rispetto al numero di partecipanti. Nel caso del carnevale sono oltre 30'000 le presenze annunciate ogni serata.

Le manifestazioni sono linfa vitale per una città e ad esempio il carnevale cittadino conserva momenti di grandissimo valore storico, culturale e sociale: il Carnevale del cuore, il Pranzo Anziani, il Corteo dei bambini, il Corteo e i concerti delle Guggen, il grande Corteo mascherato della domenica, la Città dei bambini, il Risotto per tutte e tutti.

Accanto a questi momenti assimilabili ad altre manifestazioni dell'intero Cantone, si è progressivamente consolidato nelle serate e nottate uno spazio che appare sempre più come un contenitore di consumo e abuso di alcol e droghe, con una commistione problematica tra minorenni e maggiorenni. Una situazione di questo genere non sarebbe tollerata in alcuna struttura privata.

Alla luce di queste considerazioni, la presente mozione chiede al Municipio di:

1. **Aprire una riflessione pubblica** sul futuro del carnevale, coinvolgendo cittadini, famiglie, associazioni giovanili e operatori culturali e sociali tramite un processo partecipativo diretto da uno studio specialista per un investimento di CHF 20'000. max. in analogia a quanto fatto per il progetto Capitale della cultura 2030.
2. **Rivedere la gestione degli spazi pubblici**, evitando soluzioni degradanti e non decorose per il centro cittadino con l'introduzione di una base legale tramite **l'introduzione del preambolo nel regolamento comunale** e in seguito l'ordinanza municipale per l'organizzazione di manifestazioni di grande richiamo come nella Città di Mendrisio (e Chiasso).

ORDINANZA MUNICIPALE RELATIVA ALL'ORGANIZZAZIONE E ALLA GESTIONE DELLE MANIFESTAZIONI CITTADINE

Art 2. L'organizzazione e/o la promozione di manifestazioni deve rispondere ai principi generali della sostenibilità previsti nel preambolo del Regolamento comunale. In particolare occorre creare le condizioni quadro favorevoli per l'organizzazione e/o la promozione di manifestazioni che promuovano la coesione sociale, la cultura e la salute della popolazione nel rispetto delle normative vigenti, così come la promozione di eventi sostenibili che tengano conto di criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica quali: socialità, etica, mobilità, alimentazione, catena di fornitura, energia e infrastruttura, rumore, natura e paesaggio, riduzione e separazione corretta dei materiali, gestione dei rifiuti, ecc.

PREAMBOLO DEL REGOLAMENTO COMUNALE

Per promuovere l'attuazione degli scopi sanciti nel Preambolo e negli artt. 2 e 73 della Costituzione federale, nonché nel Preambolo della Costituzione cantonale, in materia di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, il Comune di Mendrisio s'impegna a:

assicurare pari opportunità alle Cittadine e ai Cittadini,

operare in modo tale da soddisfare le esigenze della popolazione senza pregiudicare i bisogni delle generazioni future,

sostenere le attività che perseguono un equilibrio fra equità sociale, protezione ambientale ed efficienza economica,

incoraggiare una vita socioeconomica di qualità e d'uno sviluppo del territorio che tenga conto del

suo patrimonio storico, politico, culturale e naturale.

Gli obiettivi per quanto riguarda l'organizzazione della più grande e tradizionale manifestazione cittadina sono di:

- **Valutare criticamente l'attuale modello organizzativo**, verificando se sia ancora compatibile con gli obiettivi sociali e culturali della città.
- **Introdurre misure concrete di tutela dei minorenni**, tra cui il divieto di permanenza dopo le 23.00 se non accompagnati.
- **Implementare sistemi chiari di distinzione tra maggiorenni e minorenni**, ad esempio attraverso braccialetti e bicchieri differenziati.
- **Definire in modo trasparente le responsabilità del Comune** nell'uso del demanio pubblico durante la manifestazione e le condizioni per la sua concessione.

Sono molti i giovani che cercano esperienze carnevalesche più a misura umana, così come le generazioni precedenti ricordano un carnevale meno confinato e maggiormente integrato nella vita cittadina. Questo dimostra che un'alternativa è possibile, come lo è in altri carnevali svizzeri di grande richiamo.

Il Carnevale di Bellinzona è menzionato nel sito delle tradizioni viventi della Svizzera e riteniamo che quanto accade durante le serate/nottate non possa essere un buon biglietto da visita in tale senso. La lista delle tradizioni viventi in Svizzera ha lo scopo di sensibilizzare alle pratiche culturali e alla loro mediazione. La Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è alla base di questa lista elaborata e aggiornata in collaborazione con i servizi cantonali addetti alla cultura.

Il Municipio è chiamato a scegliere se continuare a misurare il successo solo in termini di numeri eclatanti da esporre o se orientare il carnevale verso un modello più sicuro, più culturale e realmente coerente con l'identità di Bellinzona.

Maura Mossi Nembrini

Lorenza Giorla Röhrenbach